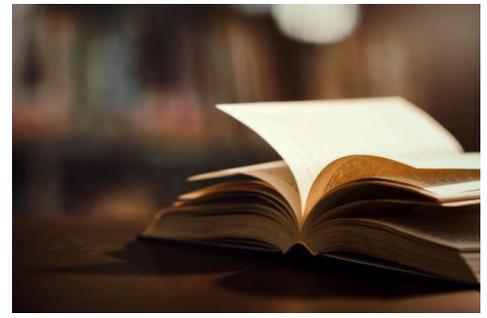




LA MEMORIA, IL RICORDO, L'OMAGGIO, LA STORIA, LA DEMOCRAZIA

**Parliamo agli studenti di Jan Palach, Giulio Regeni, Guido Rossa,
Emilio Alessandrini, giorno della memoria, giorno del ricordo.**

Per non dimenticare, riflettere insieme



Jcomp- Freepik

Jan Palach: lo studente che si dà fuoco contro l'occupazione armata del suo paese

(Praga, 11 agosto 1948 – Praga, 19 gennaio 1969) è stato un patriota cecoslovacco divenuto simbolo della resistenza anti-sovietica del suo Paese.

Iscritto alla Facoltà di filosofia dell'Università Carlo IV di Praga, assistette con interesse alla stagione riformista del suo paese, chiamata Primavera di Praga. Nel giro di pochi mesi, però, quest'esperienza fu repressa militarmente dalle truppe dell'Unione Sovietica e degli altri paesi che aderivano al Patto di Varsavia.

Nel tardo pomeriggio del 16 gennaio 1969 Jan Palach si recò in piazza San Venceslao, al centro di Praga, e si fermò ai piedi della scalinata del Museo Nazionale. Si cosparses il corpo di benzina e si appiccò il fuoco con un accendino, come gesto estremo di protesta contro l'occupazione del suo Paese da parte delle truppe sovietiche che hanno stroncato la Primavera di Praga, la rivoluzione democratica reclamata dal popolo cecoslovacco. Palach, 21 anni non ancora compiuti, morì due giorni dopo per le ustioni riportate. Rimase lucido durante i tre giorni di agonia. Ai medici disse d'aver preso a modello i monaci buddhisti del Vietnam, tra i quali il caso di Thích Quảng Đức fu quello che attirò l'attenzione mondiale. Al suo funerale, tenutosi il 25 gennaio 1969, parteciparono 600.000 persone, provenienti da tutto il Paese.

L'opinione pubblica era sgomenta, mentre il governo tentò una campagna diffamatoria verso lo studente per sminuirne il suicidio. Dopo di lui altri sette studenti si suicidarono nel silenzio degli organi di informazione.

Il racconto di RAI STORIA:

<http://www.raistoria.rai.it/articoli/il-sacrificio-di-jan-palach/11823/default.aspx>

La bella canzone di Francesco Guccini Primavera di Praga: https://www.youtube.com/watch?v=FmUgOE_i73Q



Di antichi fasti la piazza vestita/grigia guardava la nuova sua vita,
come ogni giorno la notte arrivava,/frasi consuete sui muri di Praga,
ma poi la piazza fermò la sua vita/e breve ebbe un grido la folla smarrita/
quando la fiamma violenta ed atroce/spezzò gridando ogni suono di voce.../

Son come falchi quei carri appostati,/corron parole sui visi arrossati,
corre il dolore bruciando ogni strada/e lancia grida ogni muro di Praga./
Quando la piazza fermò la sua vita,/sudava sangue la folla ferita,
quando la fiamma col suo fumo nero/lasciò la terra e si alzò verso il cielo,
quando ciascuno ebbe tinta la mano,/quando quel fumo si sparse lontano,
Jan Hus di nuovo sul rogo bruciava/all'orizzonte del cielo di Praga.../

Dimmi chi sono quegli uomini lenti/coi pugni stretti e con l'odio fra i denti,
dimmi chi sono quegli uomini stanchi/di chinare la testa e di tirare avanti,
dimmi chi era che il corpo portava,/la città intera che lo accompagnava,
la città intera che muta lanciava/una speranza nel cielo di Praga,
dimmi chi era che il corpo portava,/la città intera che lo accompagnava,
la città intera che muta lanciava/una speranza nel cielo di Praga,
una speranza nel cielo di Praga,/una speranza nel cielo di Praga...

Guido Rossa: le brigate rosse lo uccisero il 24 gennaio 1979

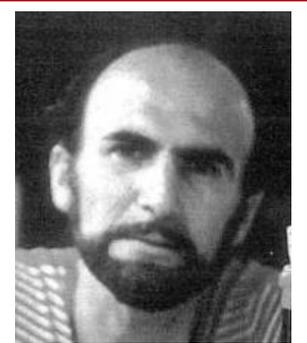
Guido Rossa (Cesiomaggiore, 1° dicembre 1934 – Genova, 24 gennaio 1979) è stato un operaio e sindacalista italiano, assassinato durante gli anni di piombo dalle Brigate Rosse.

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, durante la commemorazione del quarantennale della morte di Guido Rossa, operaio Italsider, sindacalista della Cgil e militante del Pci, ucciso dalle Brigate Rosse a Genova il 24 gennaio 1979, ha pronunciato a Genova queste parole:

"Onoriamo qui, oggi, un uomo, un lavoratore, un delegato sindacale, un militante politico che, nel momento in cui forze eversive e oscure portavano il loro assalto sanguinario alla nostra convivenza civile, ebbe il coraggio di non guardare dall'altra parte. Di non cedere alla meschinità della paura e della fuga dal senso di responsabilità di fronte alla minaccia e alla violenza. Guido Rossa (che aveva 44 anni) ha pagato, con la sua famiglia, il prezzo supremo di chi ha voluto tener fede ai valori della Repubblica, che in Genova e nelle sue fabbriche hanno trovato radice profonda nell'impegno nato nella Resistenza". Guido Rossa "non indugiò a domandarsi se toccasse proprio a lui, seppè battersi per tutti, anche per chi preferiva fingere di non vedere".

Sul sito di RadioArticolo1, Giorgio Frasca Polara ricostruisce quell'episodio drammatico che cambiò la storia:
<http://www.radioarticolo1.it/articoli/2019/01/22/8494/guido-rossa-giusto-della-democrazia>.

Per approfondire: https://it.wikipedia.org/wiki/Guido_Rossa



Indice



La memoria, il ricordo, l'omaggio, la storia, la democrazia	pag. 1	Maurizio Landini è il nuovo segretario nazionale della Cgil	pag. 5
Cgil, Cisl, Uil: il 9 febbraio Manifestazione nazionale a Roma	pag. 3	Notizie scuola	pag. 5
Quota 100: cinque possibilità per anticipare la pensione	pag. 4	Altre notizie di interesse	pag. 5
I docenti neo assunti devono restare sulla stessa sede per 5 anni	pag. 4	Sedi e orari consulenza FLC Cgil a Monza e in Brianza	pag. 6
DSGA: corso per concorso a Monza. Materiali per il ricorso	pag. 5		

Giulio Regeni: il dottorando torturato e ucciso al Cairo, per il quale pretendere verità



L'omicidio di Giulio Regeni è stato commesso in Egitto tra gennaio e febbraio 2016. Regeni era un dottorando italiano dell'Università di Cambridge che venne rapito il 25 gennaio 2016, giorno del quinto anniversario delle proteste di piazza Tahrir; venne ritrovato cadavere il 3 febbraio, nelle vicinanze di una prigione dei servizi segreti egiziani.

Le condizioni del corpo, ritrovato vicino al Cairo in un fosso lungo l'autostrada per Alessandria, mostrarono che era stato sottoposto a tortura che, si ipotizzò, fosse in relazione con i legami che Regeni si supponeva avesse con il movimento sindacale che si opponeva al governo del generale al-Sisi, legami che tuttavia non sono mai stati provati.

L'uccisione di Giulio Regeni ha dato vita in tutto il mondo, e soprattutto in Italia, a un acceso dibattito politico sul coinvolgimento nella vicenda e dei depistaggi successivi, attraverso uno dei suoi servizi di sicurezza, dello stesso governo egiziano. Tali sospetti hanno costituito motivo di forti tensioni diplomatiche con l'Egitto.

Emilio Alessandrini. Il giudice ucciso il 29 gennaio perché cercava di far funzionare la macchina della giustizia

Emilio Alessandrini (Penne, 30 agosto 1942 – Milano, 29 gennaio 1979) è stato un magistrato italiano, assassinato durante gli anni di piombo da un commando del gruppo terroristico Prima Linea.

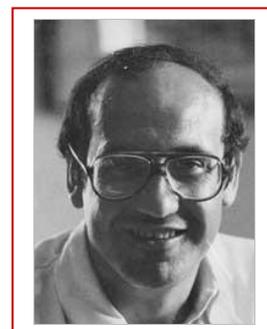
Entrato in magistratura nel 1967, dal 1968 fu sostituto procuratore della Repubblica a Milano. Nel 1972, insieme ai colleghi Gerardo D'Ambrosio e Luigi Fiasconaro, condusse l'istruttoria sulla strage di Piazza Fontana che portò all'incriminazione di Franco Freda e Giovanni Ventura, appartenenti alla destra eversiva, ma anche al coinvolgimento nelle indagini di Guido Giannettini del SID.

Successivamente si occupò con particolare determinazione del terrorismo di estrema sinistra, avviando, tra l'altro, una delle prime indagini sull'Autonomia milanese. Questo impegno contribuì a metterlo nel mirino di Prima Linea, l'organizzazione eversiva guidata da Sergio Segio, Marco Donat Cattin, Susanna Ronconi, Bruno La Ronga. Nel settembre 1978, nel covo di Corrado Alunni (Prima Linea) in via Negroli a Milano, vennero trovate tre sue foto.

Il delitto fu rivendicato con una telefonata alla redazione milanese del quotidiano la Repubblica.

Nella rivendicazione, Prima Linea precisò che era stato scelto Alessandrini per l'impegno che poneva nel rendere più moderna la struttura giudiziaria, e più in generale perché considerava i giudici «riformisti» più pericolosi di quelli «conservatori».

Ad Emilio Alessandrini sono state dedicate aule nei Palazzi di Giustizia e l'aula magna dell'IIS "Mosè Bianchi" di Monza.



Il Giorno della Memoria, 27 gennaio



Il Giorno della Memoria è una ricorrenza internazionale celebrata il 27 gennaio di ogni anno come giornata per commemorare le vittime dell'Olocausto. È stato così designato dalla risoluzione 60/7 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 1° novembre 2005, durante la 42ª riunione plenaria. La risoluzione fu preceduta da una sessione speciale tenuta il 24 gennaio 2005 durante la quale l'Assemblea generale delle Nazioni Unite celebrò il sessantesimo anniversario della liberazione dei campi di concentramento nazisti e la fine dell'Olocausto.

L'Italia ha formalmente istituito la giornata commemorativa, nello stesso giorno, alcuni anni prima della corrispondente risoluzione delle Nazioni Unite: essa ricorda le vittime dell'Olocausto, delle leggi razziali e coloro che hanno messo a rischio la propria vita per proteggere i perseguitati ebrei, nonché tutti i deportati militari e politici italiani nella Germania nazista.

Prima di arrivare a definire il disegno di legge, si era a lungo discusso su quale dovesse essere considerata la data simbolica di riferimento: si trattava di decidere su quali eventi fondare la riflessione pubblica sulla memoria.

Erano emerse in particolare due opzioni alternative. Il deputato Furio Colombo aveva proposto il 16 ottobre, data del rastrellamento del ghetto di Roma (il 16 ottobre 1943 oltre mille cittadini italiani di religione ebraica furono catturati e deportati dall'Italia ad Auschwitz): questa ricorrenza avrebbe permesso di focalizzare l'attenzione sulle deportazioni razziali e di sottolineare le responsabilità anche italiane nello sterminio.

Dall'altra parte vi era chi sosteneva (in particolare l'Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti) che la data prescelta dovesse essere il 5 maggio, anniversario della liberazione di Mauthausen, per sottolineare la centralità della storia dell'antifascismo e delle deportazioni politiche in Italia.

Infine, anche in ragione della portata evocativa che Auschwitz – oramai simbolo universale della tragedia ebraica durante la seconda guerra mondiale – da anni rappresenta per tutta l'Europa, si è optato per adottare il giorno della sua liberazione, avvenuta il 27 gennaio.

Gli articoli 1 e 2 della legge 20 luglio 2000 n. 211 definiscono così le finalità e le celebrazioni del Giorno della Memoria:

«1. La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.»

«2. In occasione del "Giorno della Memoria" di cui all'articolo 1, sono organizzati cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione, in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, su quanto è accaduto al popolo ebraico e ai deportati militari e politici italiani nei campi nazisti in modo da conservare nel futuro dell'Italia la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia nel nostro Paese e in Europa, e affinché simili eventi non possano mai più accadere.»

La poesia di Primo Levi: *Se questo è un uomo*

Voi che vivete sicuri
 nelle vostre tiepide case,
 voi che trovate tornando a sera
 il cibo caldo e visi amici:
 Considerate se questo è un uomo
 che lavora nel fango
 che non conosce pace
 che lotta per mezzo pane
 che muore per un sì o per un no.
 Considerate se questa è una donna,
 senza capelli e senza nome
 senza più forza di ricordare

vuoti gli occhi e freddo il grembo
 come una rana d'inverno.
 Meditate che questo è stato:
 vi comando queste parole.
 Scolpitele nel vostro cuore
 stando in casa andando per via,
 coricandovi, alzandovi.
 Ripetetele ai vostri figli.
 O vi si sfaccia la casa,
 la malattia vi impedisca,
 i vostri nati torcano il viso da voi.

Per approfondire e per una bibliografia:

- https://it.wikipedia.org/wiki/Giorno_della_Memoria

Il Giorno del Ricordo, 10 febbraio

Il Giorno del Ricordo è una solennità civile nazionale italiana, celebrata il 10 febbraio di ogni anno. Istituita con la legge 30 marzo 2004 n. 92, vuole conservare e rinnovare «la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo degli istriani, dei fiumani e dei dalmati italiani dalle loro terre durante la seconda guerra mondiale e nell'immediato secondo dopoguerra (1943-1945), e della più complessa vicenda del confine orientale».

Al Giorno del ricordo è associato il rilascio di una medaglia commemorativa destinata ai parenti delle persone soppresse e infoibate in Istria, a Fiume, in Dalmazia o nelle province dell'attuale confine orientale dall'8 settembre 1943, data dell'annuncio dell'entrata in vigore dell'armistizio di Cassibile, al 10 febbraio 1947, giorno della firma dei trattati di pace di Parigi. Sono esclusi dal riconoscimento coloro che sono stati uccisi mentre facevano volontariamente parte di formazioni non a servizio dell'Italia.

La data prescelta è il giorno in cui, nel 1947, furono firmati i trattati di pace di Parigi, che assegnavano alla Jugoslavia l'Istria, il Quarnaro e la maggior parte della Venezia Giulia, in precedenza facenti parte dell'Italia.

“1. La Repubblica riconosce il 10 febbraio quale "Giorno del ricordo" al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale.

2. Nella giornata [...] sono previste iniziative per diffondere la conoscenza dei tragici eventi presso i giovani delle scuole di ogni ordine e grado. È altresì favorita, da parte di istituzioni ed enti, la realizzazione di studi, convegni, incontri e dibattiti in modo da conservare la memoria di quelle vicende. Tali iniziative sono, inoltre, volte a valorizzare il patrimonio culturale, storico, letterario e artistico degli italiani dell'Istria, di Fiume e delle coste dalmate, in particolare ponendo in rilievo il contributo degli stessi, negli anni trascorsi e negli anni presenti, allo sviluppo sociale e culturale del territorio della costa nord-orientale adriatica ed altresì a preservare le tradizioni delle comunità istriano-dalmate residenti nel territorio nazionale e all'estero.”
 (legge 30 marzo 2004 n. 92)

**IL GIORNALE DELLA FLC CGIL MONZA BRIANZA**

Mensile di informazione sindacale.
 Viene inviato per e-mail a tutti gli iscritti e a tutte le scuole di Monza Brianza e Milano.
 Viene pubblicato sul sito www.flcmonza.it

Richiedilo ed invialo a tutti i tuoi contatti.

CGIL, CISL E UIL: IL 9 FEBBRAIO MANIFESTAZIONE NAZIONALE A ROMA

Una grande manifestazione unitaria a Roma il prossimo 9 febbraio, è quanto deciso da Cgil, Cisl e Uil per sostenere la piattaforma unitaria che contiene le proposte per cambiare le scelte dell'Esecutivo e per aprire un confronto serio e di merito.

“Cgil, Cisl, Uil valutano positivamente il percorso di mobilitazione svoltosi negli scorsi mesi a sostegno della piattaforma unitaria”, scrivono in una nota le tre confederazioni.

“Il consenso delle decine di migliaia di lavoratori, pensionati e giovani alle proposte di Cgil, Cisl, Uil, emerso in occasione delle centinaia di assemblee organizzate su tutto il territorio nazionale, è stato pressoché unanime – spiegano – ed ha rappresentato un primo importante momento di confronto e discussione delle proposte sindacali con i lavoratori e i pensionati italiani sul documento consegnato nello scorso mese di dicembre al Presidente del Consiglio che si era impegnato a dare continuità al confronto, mai avvenuto, su alcuni capitoli indicati dal Sindacato”.



Per Cgil, Cisl e Uil “la legge di bilancio, appena approvata, ha lasciato irrisolte molte questioni fondamentali per lo sviluppo del Paese, a partire dai temi del lavoro, delle pensioni, del fisco, degli investimenti per le infrastrutture, delle politiche per i giovani, per le donne e per il Mezzogiorno. Temi sui quali Cgil, Cisl e Uil hanno avanzato indicazioni e proposte credibili e realizzabili che non hanno trovato riscontro nella legge di stabilità avanzata dal Governo”.

“Pertanto – concludono le tre confederazioni – per sostenere le proposte unitarie contenute nella piattaforma sottoposta ai lavoratori da Cgil, Cisl, Uil, per cambiare le scelte dell'Esecutivo e per aprire un confronto serio e di merito, Cgil, Cisl, Uil organizzeranno una grande manifestazione nazionale che si svolgerà a Roma sabato 9 febbraio”.

Approfondimenti

[Le prime valutazioni della Cgil sulla manovra](#)

QUOTA 100: CINQUE POSSIBILITÀ PER ANTICIPARE LA PENSIONE

Pressfoto - Freepik

N. B.: Nel Decreto è presente il riferimento alla legislazione specifica della Scuola e dell'AFAM, ma il mancato diritto all'uscita dal 1° settembre/1° novembre 2019 potrebbe essere determinato dai tardivi interventi del MIUR e a cascata dalle tardive certificazioni del diritto a pensione da parte dall'INPS. Per questo personale abbiamo chiesto al MIUR la riapertura delle istanze di dimissioni dal servizio entro il 28 febbraio 2019, come del resto recita il Decreto Legge stesso.

1) Quota 100. La misura è introdotta in via sperimentale, limitatamente al triennio 2019/2021. Consentirà di andare in pensione anticipata maturando, appunto, «quota 100» con la somma di età (non inferiore ai 62 anni) e contributi (almeno 38 anni). Proprio in quanto sperimentale, la quota 100 sarà fruibile fino al 31 dicembre 2021, termine entro cui occorrerà maturare sia l'età, sia i contributi. Con quota 100 ritornano anche le «finestre»; la decorrenza della pensione, infatti, è stabilita alle seguenti decorrenze:

- dal 1° aprile per i lavoratori del settore privato che hanno maturato quota 100 entro il 31 dicembre 2018;
- dopo una finestra di tre mesi dalla maturazione dei requisiti, per i lavoratori del settore privato che maturano quota 100 dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2021;
- dal 1° agosto per i dipendenti pubblici che hanno maturato quota 100 alla data d'entrata in vigore del decreto legge;
- dopo una finestra di sei mesi dalla maturazione dei requisiti, per i dipendenti pubblici che matureranno quota 100 dopo l'entrata in vigore del decreto legge;

I lavoratori del comparto Scuola e dell'AFAM potranno fare domande entro il 28 febbraio 2019 per andare in pensione con quota 100 a partire dall'anno scolastico/accademico 2019/2020.

2) Opzione donna. Si tratta di una misura a esclusivo favore delle lavoratrici sia del settore pubblico sia di quello privato, titolari di rapporto di lavoro dipendente o autonomo. La facoltà è esercitabile a una condizione: **optare per il calcolo contributivo della pensione (di tutta la pensione)**. Il decreto approvato ieri proroga la misura a favore delle lavoratrici che entro il 31 dicembre 2018 hanno maturato un'anzianità contributiva pari o superiore a 35 anni e un'età non inferiore a 58 anni se dipendenti e a 59 anni se autonome. La pensione verrà erogata 12 mesi dopo se dipendenti e 18 mesi dopo se autonome.

3) Pensione anticipata. La cristallizzazione del requisito contributivo unico per la pensione anticipata sarà a termine, cioè per gli anni 2019/2026. Durante questi anni, le donne potranno andare in pensione con 41 anni e 10 mesi di contributi e gli uomini con 42 anni e 10 mesi. In entrambi i casi, si applica una finestra di tre mesi per l'accesso al riposo; chi abbia già maturato i nuovi requisiti tra il 1° gennaio 2019 e l'entrata in vigore del decreto legge potrà andare in pensione dal 1° aprile. La speranza di vita tornerà ad aggiornare il requisito a partire dall'anno 2027.

4) Lavoratori precoci. Sono i soggetti che hanno cominciato a lavorare in tenera età e hanno un anno di contributi al compimento di 19 anni. A loro, il decreto approvato ieri abroga gli incrementi della speranza di vita alla pensione anticipata del 1° gennaio 2019 (cinque mesi) e del 1° gennaio 2021; per cui il requisito unico contributivo resta fissato a 41 anni. In cambio, però, si applica la finestra di tre mesi per l'accesso alla pensione.

5) Ape sociale. Ha chiuso i battenti il 31 dicembre 2018. Il decreto approvato ieri la proroga per l'anno 2019 a favore di chi compia, in quest'anno, 63 anni e 5 mesi d'età se nei successivi 3 anni e 7 mesi matura il diritto alla pensione di vecchiaia.

Scheda FLC CGIL al link:

<http://www.flcgit.it/files/pdf/20190122/scheda-flc-cgil-quota100-e-altri-provvedimenti-pensionistici.pdf>



I DOCENTI NEO ASSUNTI DEVONO RESTARE SULLA STESSA SEDE PER 5 ANNI

Una penalizzazione introdotta per legge su una materia contrattuale



D3images- Freepik

È un emendamento del Governo al decreto semplificazione, ne abbiamo chiesta l'abrogazione.

Non rappresenta la soluzione ai problemi il ricorso a strumenti coercitivi. Nel disegno di legge "Semplificazioni per le imprese e per la pubblica amministrazione" in conversione al Senato è stato inserito dalla maggioranza di governo un emendamento di grave impatto per il settore della scuola, che estende a tutti i docenti l'obbligo di permanenza nella sede di immissione in ruolo per 5 anni.

All'art.10 verrebbe aggiunto il co.2-octies che afferma quanto segue: "Il vincolo di cui all'articolo 13, comma 3, terzo periodo, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, come modificato dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145, si applica al personale docente ed educativo di ogni ordine e grado di istruzione, qualunque sia la procedura utilizzata per il reclutamento."

Tale emendamento è fortemente peggiorativo e, tra l'altro, viene motivato nella relazione tecnica con affermazioni molto strumentali (e anche inesatte) adducendo si tratti di una norma che semplifica le disposizioni tramite un vincolo generale, preso atto delle differenze in essere nella legislazione vigente.

Vale ricordare che la stessa Amministrazione non aveva né previsto, né sostenuto nella trattativa per il rinnovo del CCNI triennale sulla mobilità questo disposto. La norma, pertanto, contrasta con quanto già deciso a livello contrattuale sulla mobilità e non fa alcuna eccezione per garantire il diritto di precedenza derivante da leggi speciali (legge 104/92, lavoratrici madri, coniugi di militari, ecc...).

È stata la legge di bilancio ad intervenire sulla formazione iniziale dei docenti, cancellando il percorso FIT con la sostituzione ex novo di un periodo di permanenza in cui il docente è "tenuto a rimanere nella predetta istituzione scolastica" per almeno altri quattro anni, dopo la valutazione positiva dell'anno di formazione. L'avevamo a suo tempo definito uno "strumento coercitivo che invade il campo contrattuale"; ora la situazione è pesante perché, annullata ogni certezza anche dei diritti acquisiti, si irrompe sulle decisioni e le aspettative personali e professionali dei docenti.

Proprio su questa base, ovvero l'incursione su prerogative di carattere contrattuale già recepite dal CCNL, come FLC CGIL abbiamo presentato un emendamento abrogativo del co.2-octies, affinché venga completamente cancellata la proposta di modifica al Senato. Nel medesimo contesto e per gli stessi motivi riteniamo opportuno, con la richiesta di emendamenti aggiuntivi a fini abrogativi, intervenire anche sul vincolo quinquennale dei vincitori di concorso per DSGA e sull'obbligo di permanenza imposto dalla legge di bilancio ai docenti della secondaria in formazione iniziale. La negazione alla mobilità territoriale, anche con la comprensibile motivazione di rispondere ad esigenze di continuità didattica, non può vanificare la dialettica del confronto contrattuale tra le parti.

Per quanto ci riguarda come FLC CGIL, se l'emendamento in questione dovesse essere approvato, impegneremo ogni mezzo a cancellare, o quanto meno attenuare per il futuro, questa norma vessatoria non prevista nell'ipotesi di CCNI mobilità triennale e foriera, sicuramente, di una nuova ondata di contenziosi.

Ultime notizie (29 gennaio): il provvedimento è stato bloccato nel decreto "Semplificazioni", ma l'intenzione del Governo sarebbe di riproporlo per mezzo di un altro provvedimento.

MAURIZIO LANDINI È IL NUOVO SEGRETARIO GENERALE DELLA CGIL

Eletto con il 92,7% dei voti dall'assemblea generale.

Con il 92,7% pari a 267 voti a favore, 18 contrari, 4 astenuti, l'Assemblea Generale della Cgil, riunita alla Fiera del Levante di Bari per il XVIII Congresso il **'Lavoro è'**, ha eletto Maurizio Landini segretario generale della Cgil. Subentra a Susanna Camusso. Un lungo applauso della platea congressuale ha accolto la notizia dell'elezione annunciata dal Presidente dell'Assemblea Generale Franco Martini.

Inoltre, con il 94,7%, pari a 271 sì, 15 no e nessun astenuto, è stata eletta la nuova segreteria nazionale della Cgil, che sarà così composta: da due vice segretari, Vincenzo Colla e Gianna Fracassi, da Nino Baseotto, Rossana Dettori, Roberto Ghiselli, Giuseppe Massafra, Tania Scacchetti, e due i nuovi ingressi, quello di Ivana Galli, ex segretaria generale della Flai Cgil, ed Emilio Miceli, ex segretario Filctem Cgil.

Dopo la sua elezione il neo segretario generale ha incontrato la stampa. Su rassegna.it lo speciale sul congresso: gli articoli, le foto, le sintesi di tutti gli interventi, i video e gli approfondimenti.

Biografia del nuovo segretario generale della Cgil Maurizio Landini al link:

<http://www.flcgil.it/attualita/sindacato/maurizio-landini-e-il-nuovo-segretario-generale-della-cgil.flc>



MAURIZIO LANDINI, SEGR.GEN. CGIL: *Ai giovani dico: iscrivetevi al sindacato, a uno qualunque, non solo alla Cgil. Dovete partecipare.* Precisiamo: iscrivetevi a un sindacato confederale, non corporativo, per una visione dell'interesse generale da cittadini lavoratori consapevoli.

CONGRESSO NAZIONALE CGIL

La relazione di Susanna Camusso al link:

http://www.cgil.it/admin_nv47t8g34/wp-content/uploads/2019/01/20190121Relazione_Camusso_XVIII_Congresso_Bari.pdf



Pressfoto - Freepik

DSGA: CORSO PER CONCORSO A MONZA

MATERIALI PER RICORSO

pubblicati sul sito www.flcmonza.it

Notizie scuola

Esami di Stato: un errore cambiare le prove a metà anno scolastico. Il MIUR ascolti il mondo della scuola

Esami di Stato: previste simulazioni nazionali delle prove d'esame

Seconda prova scritta per l'esame di Stato e materie affidate ai commissari esterni

Dal MIUR chiarimenti sulle iscrizioni alla prima classe dei percorsi quadriennali

Finanziamenti alle scuole: richiesta unitaria d'incontro sulle risorse pregresse

Elemento perequativo: i ritardi saranno recuperati

#StabilizziamoLaScuola: la nostra campagna di assemblee in tutta Italia

Sottoscritti Intesa e Confronto su MOF all'estero per il 2018/2019 con MAECI e MIUR

Parere del CSPI sul concorso ordinario per la scuola dell'infanzia e primaria

PON per la scuola: pubblicato l'aggiornamento del Manuale per la richiesta del codice unico di progetto (CUP)

Piano Nazionale Scuola Digitale e realizzazione di ambienti di apprendimento innovativi: pubblicate le graduatorie

Importante sentenza del TAR del Lazio contro le classi pollaio e per il giusto riconoscimento delle ore di sostegno ad alunni disabili

Maltrattamenti all'asilo di Venafrò: FLC CGIL Molise "comportamenti inaccettabili"

Revocata la delibera discriminatoria del Comune di Cenate Sotto (BG)

Difendiamo il diritto all'istruzione dei ragazzi del centro di accoglienza di Castelnuovo di Porto

Altre notizie di interesse

Il Comitato direttivo nazionale della FLC CGIL sostiene il Nobel per la Pace a Riace

Soggiorni "Casa del maestro" primavera 2019 per iscritti alla gestione assistenza magistrale (ex ENAM): scadenza 12 febbraio 2019

Borse di studio per i figli dei dipendenti pubblici, percorsi universitari 2015/2016 2016/2017: scadenza 27 febbraio 2019

Contributi per soggiorni studio in Italia per i figli dei dipendenti pubblici: scadenza 28 febbraio 2019

Scegli di esserci: iscriviti alla FLC CGIL

Servizi assicurativi per iscritti e RSU FLC CGIL

Feed Rss sito www.flcgil.it

Vuoi ricevere gratuitamente il Giornale della effelleci? [Clicca qui](#)

Per l'informazione quotidiana, ecco le aree del sito nazionale dedicate alle notizie di:

Scuola Statale, Scuola NON Statale, Università e AFAM, Ricerca, Formazione Professionale.

La FLC CGIL Nazionale è anche presente su [Facebook](#), [Google+](#), [Twitter](#) e [YouTube](#).



FLC CGIL MONZA BRIANZA

Federazione Lavoratori della Conoscenza

Scuola – Università – Ricerca – Afam - Formazione Professionale
Via Premuda 17 - 20900 Monza - Tel. 039 2731217 - Fax 039737068
sito: www.flcmonza.it - e-mail: monza@flcgil.it

CONSULENZA
SOLO PER ISCRITTI E SU APPUNTAMENTO

MONZA – Via Premuda 17

Tel. 039 2731.217

Consulenza ordinaria

lunedì, mercoledì, venerdì 15.00 - 17.30

Pensioni-previdenza-carriera-stipendio martedì 15.00 - 17.30

Ufficio Vertenze e Legale

mercoledì 16.00 - 18.00

Sportello RSU e delegati

giovedì 15.00 -18.00 su appuntamento col Segretario

Informazioni telefoniche brevi

Tel. 039 2731.217

lunedì, mercoledì, venerdì 17.00 -18.00

CARATE BRIANZA – Via Cusani 77

tel. 039 2731.420 (prenotazione e informazioni)

consulenza ordinaria: giovedì 15.00 - 17.30

CESANO MADERNO – Corso Libertà 70

tel. 039 2731.460-1 (prenotazione e informazioni)

consulenza ordinaria: giovedì 15.00 - 17.30

DESIO – Via Fratelli Cervi 25

tel. 039 2731.490 (prenotazione e informazioni)

consulenza ordinaria: giovedì 15.00 - 17.30

LIMBIATE – Piazza Aldo Moro 1

tel. 039 2731.550 (per prenotare: 039 2731217)

consulenza ordinaria: lunedì 15.00 - 17.30

previdenza-stipendio: giovedì 15.00 - 17.30

VIMERCATE – Piazza Marconi 7

tel. 039 2731.680 (prenotazione e informazioni)

consulenza ordinaria: giovedì 15.00 - 17.30